



Lo spumante di Lady D. ha vinto il Bancarella doc

Più di una volta lo spumante Champenois di Ca' del Bosco è stato servito a Buckingham Palace. Piace a Lady D. Una gran bella soddisfazione per il trentaduenne Maurizio Zanella (nella fotografia) al quale quest'anno è stato assegnato il premio Vinarius, una specie di Bancarella del vino visto che votano i proprietari dei negozi specializzati. A Erbusco, Zanella è arrivato sedici anni fa. Fu allora che scoprì la bontà dei vini della Franciacorta

(segue da pag. 79)

La siccità, che tanto ha esaltato questa annata, causa una perdita che lungo lo Stivale varia tra il 10 e il 30 per cento. È un duro colpo che viene smorzato dalle virtù di questo 1988 e dalle richieste che arrivano dal mercato.

La qualità ormai batte la quantità. Il consumo di vino sta inesorabilmente calando: da una media di 83 litri annui pro capite registrata all'inizio degli anni Ottanta siamo già scesi a 70 litri. Il quartino di "vinaccio" che un tempo servivano nelle osterie sta scomparendo. Non si canta più «ma che ce frega, ma che ce'mporta, se dentro al vino c'hai messo l'acqua». Il consumatore cerca vini raffinati, di gran gusto, carichi di profumi. E di conseguenza s'è resa obbligatoria una piccola rivoluzione.

Da qualche anno una moltitudine di produttori fa uso delle barrique, le botti da 225 litri entro le quali maturano gli châteaux bordolesi e che danno vita a vini nobili, eleganti, aristocratici. I vignaiuoli hanno scoperto le barrique

quando si sono resi conto che due vini toscani, il Sassicaia (a base di Cabernet Sauvignon) e il Tignanello (Sangiovese più Cabernet Sauvignon), erano diventati i più famosi e i più redditizi d'Italia.

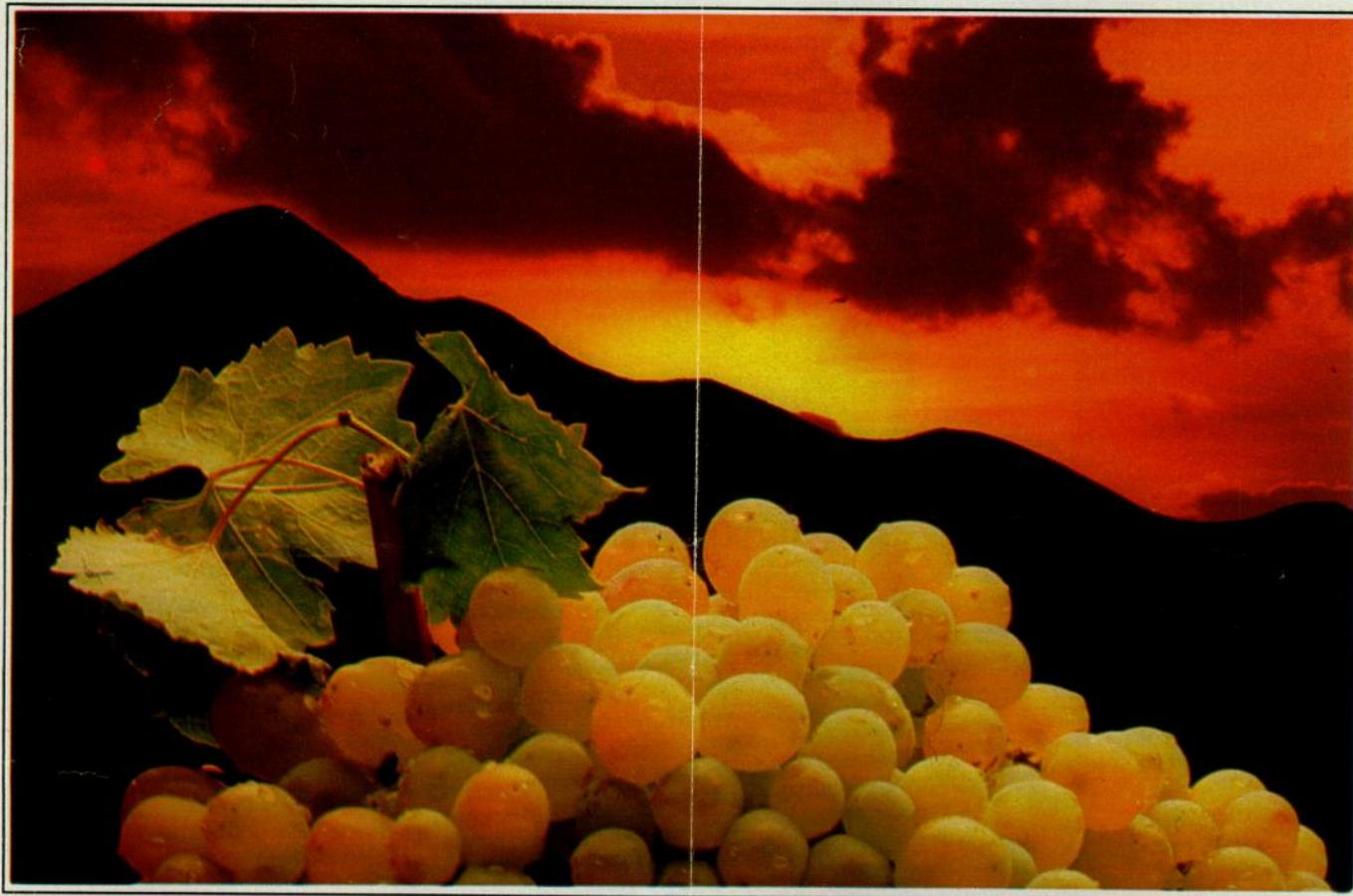
Sì, la "rivolta", è partita dalla Toscana, terra di esperimenti e di affari. Il vino è un grande business che fa muovere le multinazionali. Gli Antinori, quelli del Sassicaia e del Tignanello, hanno come partner gli inglesi della Whitbread, un grande gruppo di birrai. E non mancano gli americani: a Montalcino, nella magica zona del Brunello, hanno investito 100 milioni di dollari. Tanto denaro è servito per far nascere quell'incredibile monumento alla moderna enologia che è Villa Banfi, bellissima azienda di proprietà di una società per azioni controllata da John e Henry Mariani e di cui è amministratore delegato Ezio Rivella. I fratelli Mariani, con i soldi guadagnati importando negli Stati Uniti il vino delle emiliane "Cantine Riunite", si sono tuffati in quel Brunello così corposo ..

(segue a pag. 101)



IL VENERDI

dossier



Ciro Antinozzi

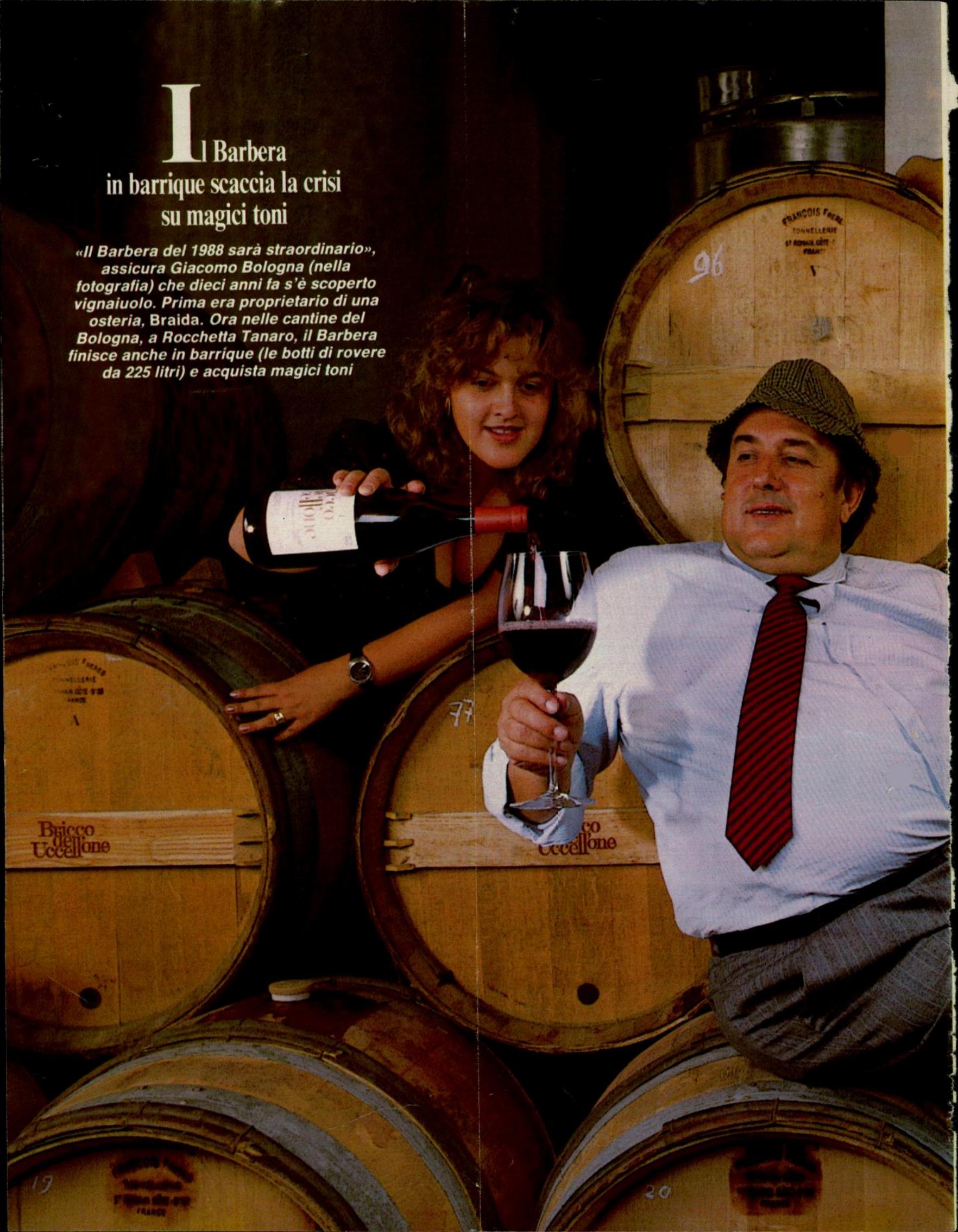
Un'annata d'oro per il vino **FANTASTICO '88**

*Dai Tasca agli Antinori, dai Vallarino Gancia
agli Scaglione: "vinattieri" famosi
raccontano come è andata nei vigneti d'Italia*

di PAOLO VAGHEGGI
Fotografie di FRANCESCO CITO e MAURO VALLINOTTO

L Barbera in barrique scaccia la crisi su magici toni

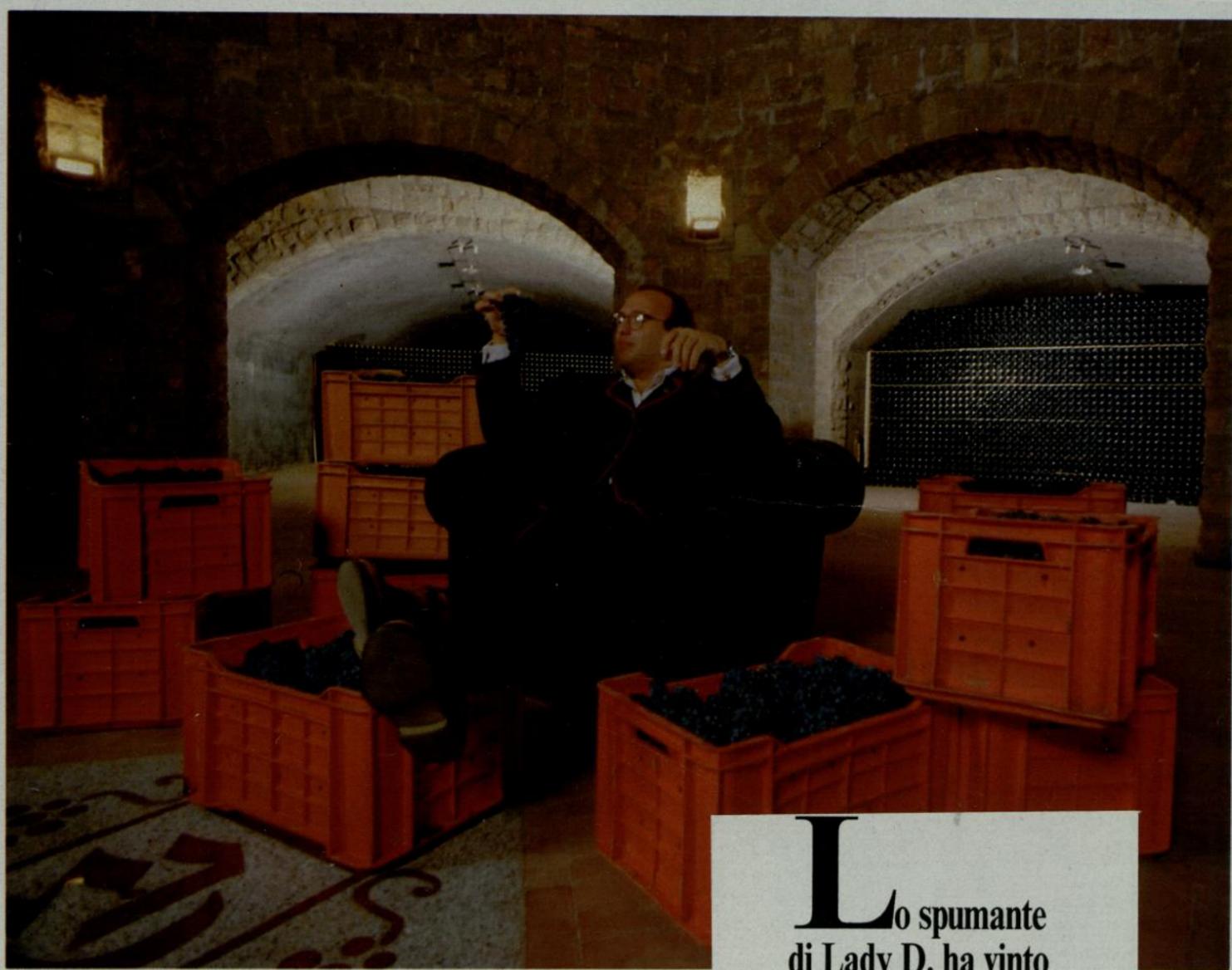
*«Il Barbera del 1988 sarà straordinario»,
assicura Giacomo Bologna (nella
fotografia) che dieci anni fa s'è scoperto
vignaiuolo. Prima era proprietario di una
osteria, Braida. Ora nelle cantine del
Bologna, a Rocchetta Tanaro, il Barbera
finisce anche in barrique (le botti di rovere
da 225 litri) e acquista magici toni*



IL VENERDI

di Repubblica

ANNO II - N. 47



Lo spumante di Lady D. ha vinto il Bancarella doc

Più di una volta lo spumante Champenois di Ca' del Bosco è stato servito a Buckingham Palace. Piace a Lady D. Una gran bella soddisfazione per il trentaduenne Maurizio Zanella (nella fotografia) al quale quest'anno è stato assegnato il premio Vinarius, una specie di Bancarella del vino visto che votano i proprietari dei negozi specializzati. A Erbusco, Zanella è arrivato sedici anni fa. Fu allora che scopri la bontà dei vini della Franciacorta

